

LA PAROLA OGNI GIORNO

4/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 4 luglio, sesta domenica dopo la Pentecoste, in questo giorno, memoria della risurrezione di Gesù ci viene donato un frammento del capitolo 11 del Vangelo secondo Matteo, relativamente breve, sono quattro versetti, dal 27 al 30. Sono versetti che è molto bello ascoltare proprio in questi giorni, in questa prima settimana di luglio, in questo anno di pandemia, di fine pandemia, in questo momento.

VANGELO MATTEO 11,27-30

In quel tempo il Signore Gesù disse: "Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

Penso che sia chiaro perché ho detto che bello ascoltare questo Vangelo in questo momento, quando siamo tutti un po' stanchi e oppressi, per questo anno così impegnativo.

Il Signore vede la nostra stanchezza e la nostra oppressione, ma come sempre ci sorprende. Non ci dice: siete stanchi, siete oppressi... riposare, respirare, sedetevi, rilassatevi, ma dice: prendete un giogo.

Un giogo? Così io starò ancora peggio.

E invece no, starò meglio, perché *il giogo è dolce, il peso è leggero.*

Aver fiducia nel Signore vuol dire anche credere nel fatto che il compito che lui ci dà, proprio magari nel momento in cui non ne possiamo più dei compiti che già abbiamo, ha il potere di alleggerire tutti gli altri, forse perché è un compito attraversato dall'amore.

Fare qualcosa di impegnativo, anche molto impegnativo, per amore, può essere estremamente leggero.

E se penso alla mia vita, alla vita di tanti, mi rendo conto che più che avere tanti pesi ho poco amore. E allora visto che il Signore mi guarda con amore e con misericordia, e guarda ciascuno di noi con amore e con misericordia, gli chiedo: donaci, donami, sempre di più il tuo amore che alleggerisce ogni peso e ogni giogo. E tutto questo è caparra, qui ed ora, di risurrezione.

E qui il mio augurio per questa domenica.